

**Intervento di Mario Busti all'incontro pubblico "Perché la guerra?"  
promosso dall'Istituto Teologico Marchigiano  
Ancona, Martedì 22 Marzo 2022**

**Fermiamo la guerra: un appello alle coscienze!**

Buon giorno a tutti. Saluto e ringrazio di cuore don Massimo Regini e don Sebastiano per l'invito che ci avete fatto a nome dell'Istituto Teologico Marchigiano.

Purtroppo è stato scoperto di nuovo il vaso di Pandora e ne sono usciti i demoni dell'odio, della violenza e della guerra!

Non bastavano le oltre 33 guerre nel mondo!!

Non bastava la pandemia? Ora questa ennesima, tragedia umanitaria!

L'Umanità trema, l'umanità trema, oppressa da questa nuova guerra di aggressione della Russia all'Ucraina.

L'Umanità trema per il grido di tante lacrime e tanto dolore, e ancora tante vite spezzate...

L'Umanità trema, sotto la minaccia di un possibile – anche per un semplice errore - “Inverno nucleare”!

Mi torna in mente il grande insegnamento di Papa Giovanni XXIII nella Pacem in Terris: “In un tempo come il nostro, che si gloria della potenza atomica, è alieno ad ogni ragione che la guerra possa essere utilizzata come strumento per ripristinare diritti violati”. Da qui scaturisce la messa al bando la c.d. “guerra giusta”.

La guerra è il male assoluto sulla terra! E' l'odio che distrugge e la popolazione che fugge...Dal primo giorno in cui è comparsa sulla terra, l'umanità non si è ancora purtroppo liberata dalla guerra! La guerra è la negazione di tutti i diritti, la guerra è il male assoluto sulla terra!

Papa Francesco lo aveva già scritto: “*La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male*”. (F.T. § 261)

Ma nell'Angelus di domenica ha usato parole durissime; ancora una volta ha alzato la sua voce, ha usato toni forti mai ascoltati prima, veramente ha parlato come nessun uomo mai ha parlato, con l'unzione dello Spirito Santo! “...Massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo...” Il Papa si dimostra ed è veramente “il Dolce Cristo sulla terra” come affermava S. Caterina da Siena.

Noi tutti siamo angosciati perché la decisione dell'Italia e dell'Europa a Versailles di inviare armi “sempre più letali” e mezzi militari all'Ucraina è bellicista. Già la Presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, ha annunciato una decisione a suo dire storica “Per la prima volta in assoluto l'Unione Europea finanzia l'acquisto e la consegna di armi ed equipaggi ad un paese sotto attacco”. Non sappiamo quali armi vengano inviate perché coperte dal segreto militare. Sappiamo che già un miliardo è stato pagato all'industria bellica con fondi anticipati dalla “transizione ecologica” e 100 milioni prelevati dalla Cooperazione. Stiamo facendo una riconversione alla rovescia, anziché dal militare al civile, noi stiamo facendo dal civile al militare. E come se non bastasse il Parlamento italiano ha deciso di portare la spesa militare da 25 a 38 miliardi e addirittura fino al 2 per cento del PIL. Io mi vergogno di tutto ciò... sono angosciato, ma non sono rassegnato.

Non solo i pacifisti, perfino due generali, Mini e Bertolini, hanno dichiarato che le armi all'Ucraina sono “un atto di ostilità che rischia di coinvolgerci” nella guerra, mai visto prima: “Bastavano le

sanzioni, anche inasprite” (Il Fatto Quotidiano dell’8.3.2022)

Dentro ogni avvenimento c’è un insegnamento, dentro ogni evento c’è un insegnamento. E allora vi pongo questa domanda, (perché il mio primo maestro di Pace, padre Ernesto Balducci, affermava che vera cultura è quella che pone le domande, che sollecita mente e cuori. Le risposte sono sempre limitate, parziali, legate al momento storico): qual è/quali sono gli insegnamenti che ci vengono da questa insensata follia?

Primo insegnamento: Le spese militari non servono per costruire la pace.

Usciamo da questa triste ambiguità.

Voglio ricordare alcuni dati sullo scandalo delle armi: 1982 miliardi di dollari la spesa complessiva per le armi nel mondo. Dati forniti dal Sipri, autorevole Istituto con sede a Stoccolma. 5,4 miliardi di dollari al giorno, 3,77 milioni di dollari al minuto... dal 2001 al 2020 le spese militari globali sono cresciute dell’87% e i fatturati delle aziende che producono armi del 70%.

13.000 le testate nucleari nel mondo, quel che c’è da sapere, e che è sconcertante, è il fatto che, anziché eliminarle come chiede la Campagna ICAN – PREMIO Nobel per la pace 2017 e come abbiamo chiesto noi Università per la Pace e 51 Associazioni, Movimenti e Partiti e 322 cittadine e cittadini, nell’appello al Presidente Draghi del 24 febbraio, si stanno invece modernizzando, ossia se ne costruiscono di nuove, con minore potenza, ma, e questo è paradossale, ancora più pericolose, perché aumenta il rischio che si usino realmente. Se malauguratamente succedesse, le conseguenze sarebbero disastrose. Ricordiamo sempre che sono armi di enorme strage.

Il costo degli F35 è stimato in 150 milioni di \$ cadauno, ne sono previsti 90 per un costo complessivo di 14 miliardi. Ma è necessario tenere presenti non solo i costi di acquisto, ma anche quelli di mantenimento, di supporto e logistici stimati in circa 35 miliardi per i 30 anni di durata degli aerei. (Fonte: Rete Pace e Disarmo)

Anche l’Italia vende armi a tutti, l’importante è fare affari! Siamo al 10° posto nella classifica mondiale, con un volume d’affari stimato in 4,4 miliardi nel 2020.

Sempre in Italia, che ha deciso di dare le armi all’Ucraina, la spesa militare per il 2022 è prevista per quasi 26 miliardi. + 8,2%, mentre per le nuove armi + 13,8%. Le forze armate italiane stanno armando i droni Reaper, i sottomarini, le Fregate FREMM con i missili Cruise, permettendole così di compiere missioni di attacco in qualsiasi parte del mondo... alla faccia della Costituzione che legittima una risposta solo difensiva, non di attacco.

Dobbiamo liberarci dal monopolio, dall’egemonia delle armi e delle lobby delle armi in nome del “Sacro diritto alla Pace” come sancito dalla Dichiarazione dell’Assemblea generale ONU del 12.11.1984, che abbiamo posto al centro del nostro appello, unitamente all’art. 11 della nostra Costituzione “L’Italia ripudia la guerra...”.

Così conseguentemente i blocchi militari non sono la soluzione, ma costituiscono il problema, perché comunque pongono i popoli gli uni contro gli altri, armati. Gli Stati devono superare il concetto di sovranità, come sovranità armata, l’atavico Ius ad bellum per adempiere al supremo dovere della Pace “Officium Pacis”. In questo modo potremo approdare ad un nuovo concetto di sicurezza e garanzia di diritti tutelati realmente da Istituzioni sovranazionali, dotate di autorevolezza e di potere effettivo. Ogni violazione del “Sacro diritto alla Pace” – come nel caso dell’aggressione russa all’Ucraina - si configurerebbe così come un crimine sanzionabile ai sensi del diritto internazionale.

Dobbiamo davvero ripensare tutto, occorrono istituzioni nazionali e internazionali operanti per una pace attiva, ossia capaci di politiche sistemiche orientate alla costruzione costante e alla salvaguardia della pace.

A conferma di ciò, l’autorevole parola di Papa Francesco:

*“Il secolo XXI “assiste a una perdita di potere degli Stati nazionali, soprattutto perché la dimensione economico- finanziaria, con caratteri transnazionali, tende a predominare sulla politica.*

---

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona - Tel. 071/2298459 349/0878617

e-mail [info.universitapace@regione.marche.it](mailto:info.universitapace@regione.marche.it)

[www.consiglio.marche.it/pace](http://www.consiglio.marche.it/pace)

Facebook [Università per la pace](https://www.facebook.com/Universita-per-la-pace)

*In questo contesto, diventa indispensabile lo sviluppo di istituzioni internazionali più forti ed efficacemente organizzate, con autorità designate in maniera imparziale mediante accordi tra i governi nazionali e dotate del potere di sanzionare”. Quando si parla della possibilità di qualche forma di autorità mondiale regolata dal diritto, non necessariamente si deve pensare a un’ autorità personale. Tuttavia, dovrebbe almeno prevedere il dare vita a organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali”.* (F.T. § 172)

Secondo insegnamento: necessità di un serio cambio dell’economia e di stile di vita.

L’aggressione all’Ucraina si inserisce nella grande lotta tra le superpotenze per l’accumulazione ed il dominio delle risorse naturali. Laddove ci sono risorse naturali, economiche strategiche divampano i conflitti che spesso sfociano in vere e proprie guerre. Occorre una geopolitica di Pace. Da quando lo conosco, dall’età della ragione direi, padre Alex Zanotelli ci ha sempre messo in guardia sulla grande iniquità: il 10 per cento della popolazione del nord ricco del mondo consuma il 90 per cento delle risorse mondiali, che sono in ogni caso limitate. Questo è il vero nodo, noi siamo dentro un modello insostenibile, ecco perché occorre ridurre i nostri consumi ed eliminare gli sprechi, ripensare tutta l’economia. Questa nuova guerra porterà miseria e tensioni sociali, dobbiamo saperle affrontare!

In questo senso parliamo di trasformare l’economia e, come Università per la Pace abbiamo fondato la SET Scuola di Economia Trasformativa, il cui Direttore è il nostro Prof. R. Mancini. La Scuola nasce per promuovere economie trasformative e solidali a partire dalle esperienze partecipative locali che mettono in discussione il modello della crescita insostenibile, perché priva di rispetto per gli equilibri della società e della natura. “Trasformativo” è quel metodo di pensiero e di azione che in ogni versante dell’economia introduce i criteri della giustizia, verso i diritti umani e della natura, della sostenibilità, della cura dei beni comuni, della promozione di una forma di società dove l’economia stessa sia al servizio dell’umanità e al benessere di ogni persona e non sia oppressiva. Vi consiglio vivamente di leggere il Manuale scritto dal Prof. Mancini “Trasformare l’Economia”.

Terzo insegnamento: impariamo la nonviolenza.

Il pensiero dei Padri nobili della nonviolenza, di Tolstoj e Gandhi, ma anche di molti altri, ha entusiasmato i partecipanti al corso di Operatore di Pace coorganizzato da Unipace e Università degli studi di Camerino che si è concluso con gli esami venerdì scorso.

Abbiamo bisogno di tornare alle fonti pure della spiritualità, come il Vangelo, come anche il pensiero dei maestri di pace che ci aiutano a comprendere il valore grande della nostra vita e a capire meglio anche il Vangelo stesso!

Tolstoj, dopo una grave crisi personale che l’aveva portato sull’orlo del suicidio, ha ripensato tutta la sua vita ed elaborato la sua visione della pace come nonviolenza, non menzogna, non collaborazione con il male. Si può uscire dal dominio della violenza solo con la legge dell’amore. Il male non si vince con il male, ma solo con il bene. E’ una convergenza proprio come afferma il vangelo!

C’è un detto di Gandhi che a lui piaceva ripetere: “Non vi è alcuna strada che porta alla pace; la pace è la strada”. La Pace non può essere vista come qualcosa di statico è ricerca, è fatica e anche gioia, è ricerca di senso, è visione di una prospettiva, è costruzione di una via d’uscita politica dal dominio della violenza e della guerra, proprio il contrario delle decisioni di Versailles. Dobbiamo fare di tutto per fermare la guerra, perché Versailles – il luogo scelto è simbolo e res dell’assolutismo – è la premessa della catastrofe.

Solo scelte piene di senso, che aprano strade inedite, una politica preventiva e lungimirante ci potrà salvare dalla catastrofe. Questa è la grande sfida che abbiamo davanti. Pensiamoci con grande serietà ed impegno.

I valori della pace e della nonviolenza si devono insegnare fin dalla primissima infanzia, come affermava la grande Educatrice Maria Montessori!

E’ necessario avere una cura particolare delle strutture educative a tutti i livelli, le quali dovrebbero

---

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona - Tel. 071/2298459 349/0878617

e-mail [info.universitapace@regione.marche.it](mailto:info.universitapace@regione.marche.it)

[www.consiglio.marche.it/pace](http://www.consiglio.marche.it/pace)

Facebook [Università per la pace](https://www.facebook.com/Universita-per-la-pace)

essere orientate prioritariamente alla educazione alla pace.

Ci sono Istituzioni che operano già fattivamente anche per la trasformazione dei conflitti, impariamo a conoscerle. I pacifisti hanno proposto anche di inviare in Ucraina i Caschi bianchi. Costituire una polizia internazionale che ancora purtroppo manca, insieme a una formazione professionale per operatori e mediatori di pace che avrebbero potuto intervenire preventivamente già nella crisi del Donbass del 2014.

Impariamo a conoscere l'esperienza molto positiva dei Corpi Civili di Pace, che tra l'altro sono previsti dal nostro ordinamento giuridico, però non vengono finanziati. Le esperienze all'estero dimostrano che costano poco e producono molto nel senso trasformativo dei conflitti.

La pace va preparata e costruita nel tempo con politiche adeguate: bisognerebbe investire molto di più nell'educazione, nella cooperazione, nella riduzione delle disuguaglianze e nei corpi civili di pace.

Sono convinto che la ricerca e lo sviluppo della nonviolenza debba fare grandi passi in avanti.

Come Università per la Pace moltiplicheremo i nostri sforzi per organizzare corsi di operatori di pace e far conoscere tutto quello che nel mondo sta crescendo nella direzione della Pace attiva.

Questo perché crediamo che davvero la pace è la strada e solo la pace è generativa di futuro e sicurezza!

Ancona, 22 Marzo 2022

Mario Busti